



Architetto Cesare Cattaneo

Accademia Nazionale di San Luca

Cesare Cattaneo, archistar a 31 anni

Fra i vari centenari di nascite artistiche illustri celebrate quest'anno (da Afro ad Avenali, Guttuso, Sassu, Turcato, ecc.) merita un'ampia segnalazione anche quello di un architetto scomparso a soli 31 anni ma entrato di diritto nella storia del razionalismo italiano.

È Cesare Cattaneo (1912-1943), originario di Como, la città che è stata un po' la madre sia dell'astrattismo degli anni '30 che del razionalismo architettonico, strettamente legati l'uno all'altro. Ora l'Accademia Nazionale di San Luca (piazza dell'Accademia di San Luca 77) ne ricorda il centenario della nascita con un'ampia mostra curata da Pierre-Alain Croset ed arricchita da 160 schizzi e disegni autografi, insieme con plastici originali, in un panorama che documenta in profon-

dità la sua sperimentazione e la sua teorizzazione dell'innovativo concetto di «polidimensionalità». Amico e collaboratore di Giuseppe Terragni e di Pietro Lingeri, Cattaneo è stato uno dei più determinati a portare avanti con efficacia il rapporto di collaborazione con gli artisti astrattisti di Como e con Mario Radice in particolare. Con quest'ultimo ha progettato un'opera straordinaria, nota come «fontana al Parco», presentata alla VI Triennale di Milano del 1936 ma realizzata soltanto nel 1962, in Piazza Camerlata a Como, dove tuttora spicca come segno di modernità nel contesto urbano.

È un insieme di cerchi e sfere sovrapposti con rigorosa leggerezza che sembrano quasi evocare una scultura di grandi dimensioni di

Fausto Melotti, anticipando perfino l'arte minimalista degli anni sessanta. Fra le poche ma pregevoli opere realizzate da Cattaneo spiccano l'Asilo Garbagnati ad Asnago, il Palazzo dell'Unione Lavoratori dell'Industria a Como, la Casa d'affitto a Cernobbio (1938-39), definita il «capolavoro dell'astrattismo polidimensionale» e documentata in mostra da 70 fra disegni autografi, modelli originali e foto d'epoca.

Sorprendente, ad esempio, è il funzionamento degli spettacolari meccanismi che azionano le finestre e gli scuri scorrevoli, in base ad un'idea dinamica dello spazio abitativo. Tutto il percorso formativo, progettuale e teorico di Cattaneo è documentato in mostra attraverso 4 sezioni. Di notevole impatto sono anche i progetti per la «città raziona-

lista», iniziando dall'ambizioso «Piano regolatore di Como» (1933-34), al quale Cattaneo ha partecipato come unico studente in un gruppo di affermati architetti ed ingegneri. Di grande attualità è anche la sua attenzione ai modi in cui l'architettura moderna può riconfigurare il disegno urbano dei centri storici. Così come sono degni di nota i suoi disegni, che diventano una sorta di scrittura del pensiero, spesso con una velocità progettuale che sforna a ritmo continuo una miriade di variazioni, ripensamenti, novità dall'audace radicalità ma sempre fondate su una preoccupazione etica a dimensione umana. E senza il fastidioso narcisismo che oggi caratterizza molti progetti delle archi-star.

Gabriele Simongini